

Prezzi gonfiati, le società: "Dall'Authority calcoli sbagliati". L'opposizione vuole Pichetto in aula

Bollette e tariffe dell'energia È scontro tra l'Arera e i produttori

LA POLEMICA

LUCA MONTICELLI
ROMA

Scontro tra l'Arera e i produttori di energia. L'Autorità accusa le società di aver alzato i prezzi per fare extraprofiti, ma non è in grado di dimostrarlo. Il comparto delle industrie ribatte dicendo che i calcoli dell'Arera non stanno in piedi perché «sottostimano i reali costi di produzione», visto che gli impianti già oggi lavorano in perdita.

Il Partito democratico, il Movimento 5 stelle e Avs chiedono al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin di riferire in Parlamento sulle bollette dell'elettricità.

I deputati dell'opposizione pressano il governo per avere un'informazione urgente dopo la pubblicazione del rapporto dell'Arera sul monitoraggio del mercato nel biennio 2023-24. Un'inchiesta de *Il Fatto quotidiano* rivela di un cartello di produttori che avrebbe ridotto le forniture per far salire artificiosamente i prezzi. Da questa pratica sarebbero conseguiti 5 miliardi di euro di aumenti nelle bollette della luce per famiglie e imprese.

Il rapporto, pubblicato sul sito dell'ente di regolazione martedì sera, nasce dall'esigenza di monitorare il grado

di concorrenza e il corretto funzionamento del mercato. L'indagine, spiega l'Arera, si è focalizzata sulle tecnologie su cui è stato possibile calcolare il costo marginale di breve termine: quella termica a ciclo combinato, quella eolica e la tecnologia solare. La ricerca dell'Authority è molto complessa e di difficile comprensione per chi non è un addetto ai lavori, ma al di là dei tecnicismi, l'Arera sostiene di aver riscontrato "trattenimenti economici di capacità", ovvero alcuni colossi energetici (i cui nomi però non vengono rivelati) hanno prodotto meno energia per alzare il prezzo artificiosamente come se ci fosse una scarsità di offerta.

Tuttavia, la conclusione dell'Arera è chiara e lascia intendere che non ci sono le prove di una sistematica speculazione per gonfiare le bollette: «La natura generale e conoscitiva dell'indagine non consente di attribuire automaticamente alle suddette condotte una connotazione abusiva sotto il profilo Remit, il regolamento europeo».

Una prudenza che però non viene presa in considerazione dal centrosinistra che rilancia la stima di 5 miliardi di aumenti, peraltro non presente nel rapporto. Secondo Enrico Cappelletti del Movimento 5 stelle e Angelo Bonelli di Avs queste accuse devono essere verificate dal ministro: «Ci troveremmo di

fronte ad una truffa nei confronti dello Stato, di imprese e famiglie». Sulle presunte bollette gonfiate, il dem Andrea Casu punta il dito sulle responsabilità dell'esecutivo: «Se le anomalie e le distorsioni nel mercato dell'energia sono state possibili, allora è evidente che c'è stata una grave falla nei meccanismi di controllo e vigilanza. Il governo non può limitarsi a fare finta di niente».

I produttori parlano di ipotesi prive di fondamento. Elettricità Futura, l'associazione del settore elettrico di Confindustria che rappresenta oltre il 70% del mercato, nega la speculazione: «Il rapporto Arera non ha evidenziato alcun comportamento illecito da parte delle società produttrici, allo stato attuale non è possibile attribuire una connotazione abusiva ai comportamenti osservati». L'associazione dei produttori si scaglia contro Stefano Besseghini e gli altri consiglieri dell'Arera: «Colpisce che un collegio ormai in scadenza si affretti a pubblicare un documento definito incompleto dall'Autorità stessa e facilmente strumentalizzabile, alimentando così incertezza e lasciando alla prossima Autorità un'indagine basata su presupposti errati». Il mandato dell'attuale consiglio dell'Arera scade ad agosto, toccherà ai prossimi vertici confrontarsi con i produttori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2023-24

È il biennio su cui si basa l'indagine dell'Autorità dell'energia

5

Sono i consiglieri dell'Arera in scadenza Stefano Besseghini è il presidente



**Alta
tensione**
L'associazione Arera ha accusato i produttori di aver gonfiato i prezzi per fare extraprofitti. Nella foto una centrale elettrica di un produttore di energia in Veneto

